

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologice, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le inserzioni di 2. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

COMINCIANO GIÀ!

Appena conosciuta la probabilità di prossime elezioni politiche generali dalla stampa liberale (notisi bene), dalla stampa liberale, si comincia già a far correre la voce di passi fatti più o meno direttamente dal nostro Governo presso il Vaticano, per ottenere che i cattolici italiani, non in massa, ma concorrano qua e là, alla chetichella, alle elezioni stesse per aiutare, s'intende, i candidati devoti al Ministero.

Del concorso in massa dei cattolici italiani alle elezioni politiche generali, i fogli liberali non parlano ancora; certo poi è che lungi dal desiderarlo, questo concorso in massa dei cattolici, lo temono, perchè metterebbe per lo meno in pericolo la elezione di molti candidati loro amici.

Invece, le diverse frazioni del partito liberale, compresa la frazione anticlericale e massonica, un concorso parziale, irregolare sporadico, di cattolici alle elezioni politiche, lo desiderano molto; e se ne capisce il perchè.

Prima di tutto questo concorso parziale, irregolare, sporadico di cattolici alle elezioni politiche sarebbe una defezione, sarebbe una ribellione al Sommo Pontefice; e per ciò stesso tornerebbe gradita a tutte le frazioni del partito liberale, perchè esse sono appunto formate per la maggior parte di cattolici defezionati e ribelli al Papa.

Una volta poi che i cattolici, restati sino ad ora fedeli al Papa, contro il divieto di Lui osassero prender parte in pochi o in molti alle elezioni politiche, evidentemente non potrebbero farlo con programma cattolico e però sarebbero costretti a servire questa o quella frazione liberale, votando pel candidato di essa.

E in ciò si vede l'umiliazione che terrebbe subito dietro alla disubbidienza. Per buona ventura, però, è un puro sogno dei fogli liberali questo che dei cattolici devoti al Papa, nelle elezioni politiche più o meno prossime, abbiano a disertare, vilmente dalle proprie file, abbiano a disubbidire al Papa, cadendo in colpa e coprendosi di vergogna, per far piacere ai propri avversari, egoisticamente desiderosi di sfruttarli.

I fogli liberali spaccino le fole, che loro piacciono e raccontano a loro posta che il cav. Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, visita spesso il Nunzio Pontificio, Monsignor Taliani, appunto per combinare col Vaticano un intervento parziale dei cattolici italiani alle elezioni politiche, più o meno prossime. Questo loro chiacchiere lasceranno il tempo che trovano.

Il vero è che i cattolici italiani continueranno ad ubbidire al Papa. E fino a tanto che il Papa non farà loro intendere in modo certo che intervengano alle elezioni politiche, ancorchè non rinnovasse con speciale documento la proclamazione del non

expedit e del non licet, sempre vigenti, i cattolici italiani continueranno ad astenersi in massa dalle elezioni generali politiche, più o meno prossime, e ciò in ubbidienza al Papa e per far sapere novellamente, colla propria astensione, così al Re come al governo e a tutti che essi, anche come cittadini, riprovano la politica ostile al Papato, e reclamano la riconciliazione e pacificazione dello Stato con quello, nell'interesse istesso della patria

IN AFRICA

Comunicato ufficiale

Adarte 21. - Tuculai è occupato dall'avanguardia dei dervisci. Pare che il grosso si sia avanzato su Amideh. Il nostro concentramento procede con perfetta regolarità. Il generale Viganò sarà questa notte ad Agordat.

Agordat, 22. - Il generale Viganò è arrivato a mezzanotte. La riserva comandata dal maggiore Locatelli è giunta ad Abba senza nessun inconveniente. Il generale ha pienamente approvato i lavori di difesa preparati, resi più forti dalla natura del terreno. Il corpo di operazioni è abbondantemente provvisto di munizioni e di viveri. Le comunicazioni telegrafiche con Cassala sono in ogni evenienza assicurate. Si è provveduto per avere notizie dei movimenti a tergo del nemico mediante stazioni di telegrafia ottica, oltrechè col diretto contatto tenuto dalla nostra cavalleria.

La dislocazione dei dervisci è oggi questa: il grosso si trova a Sciaglet con avamposti a mezza strada tra Sciaglet e Agordat; un distaccamento di fianco, di mille combattenti, a Tuculai con una punta in avanti. Quattrocento o cinquecento cavalieri scorrazzano sui fianchi, ove si è fatto completamente il deserto, essendosi gli abitanti col bestiame e viveri riparati nei monti già da 8 giorni. Per indizi attendibili si ritiene che le forze complessive del nemico sia da cinque a seimila fucili e qualche migliaio di lance.

Smentita ufficiale

Roma 22. - Continuasi ad affermare, malgrado le smentite fatte negli scorsi giorni, che il governatore della colonia Eritrea, avrebbe chiesto pochi mesi addietro un rinforzo di sei battaglioni, che il ministero gli avrebbe rifiutato. Tale notizia non ha alcun fondamento; vuolsi evidentemente confondere con una richiesta di rinforzi gli studi fatti dal governo per un eventuale invio di truppe dall'Italia in Eritrea a seconda dei vari casi che potevano presentarsi; ma questi casi non si presentarono e il governatore non ebbe motivo di chiedere dei rinforzi di truppe, né di piccola, né di grande entità; richieste invece verso la fine dello scorso mese, che rimpatriassero i due battaglioni

di alpini e di bersaglieri, che ancora trovansi di rinforzo nell'Eritrea e il governo aveva all'uopo spedito il piroscalo Minghetti, che appunto ieri approdava a Massaua.

Nonostante le smentite della stampa ufficiale, la Tribuna dichiarava ieri di mantenere in modo deciso l'affermazione che il generale Baldissera avesse chiesto sei battaglioni quando si ebbe notizia di torbidi oltre il Mareb e di una presunta avanzata di truppe scioane. Alla richiesta di Baldissera, il governo avrebbe risposto: «Se il pericolo è serio, sono pochi; se manca il pericolo è inutile mandarli». Dopo questa risposta Baldissera avrebbe fatto comprendere al governo che desiderava di ritornare in Italia.

L'arrivo di Baldissera

Brindisi 22. - Il generale Baldissera è giunto alle ore 10 a bordo del piroscalo Oriental della Peninsulare. Proseguì per Roma alle ore 5,30 pm.

Ciò che dicono i giornali

Roma, 22. L'Opinione, riferendosi a quanto scrisse il Don Chisciotte per chiedere che si mandino dei rinforzi in Africa, dice che la dolorosa esperienza fatta nelle ultime vicende, insegna che purtroppo i rinforzi mandati d'iniziativa del governo giovarono poco. Se i rinforzi occorrono, il comandante d'Africa deve chiederli al Governo cui tocca l'obbligo di essere sempre pronto a spedirli.

Ora, il comandante non ha sin qui chiesti dei rinforzi e il Governo non poteva e non doveva mandarli. Se verranno richiesti, saranno subito spediti.

L'Agencia Italiana afferma che il generale Viganò non chiese dei rinforzi, non abbisognandone. Il ministero dispose per l'eventuale invio di diecimila uomini, che si possono imbarcare in una decina di giorni. Quando mai si manderebbero delle unità complete, senza ricorrere al sistema di Mocenni, che fece cattivissima prova, con reparti di uomini racimolati da tutti i corpi dell'esercito.

La Tribuna ha da Massaua in data d'oggi: il concentramento delle nostre truppe è ultimato: finora nulla è avvenuto di notevole, ma sembra prossima un'azione decisiva.

Ras Alula appare irrequieto.

Monelli trattiene i prigionieri!

Roma 22. - Il Roma, riferendosi alle notizie pubblicate dalla Stampa sul ritorno di Baldissera, dice che il Negus dopo la partenza del primo scaglione dei prigionieri, i quali erano stati donati alla regina d'Italia, ha ordinato che si sospenda la partenza degli altri scaglioni, facendo retrocedere quelli che si trovavano già in viaggio.

Si vide venire innanzi il personaggio che conosciamo, sempre calmo, corretto, flemmatico, tale quale lo abbiamo dipinto al principio di questo racconto.

La folla lo seguiva con gli occhi e lo accompagnava con un simpatico mormorio, ricordandosi che l'accusata doveva la vita al suo coraggio.

Ma Alfredo Nerin, che s'era alzato per vedere meglio il nuovo venuto, non poté reprimere un movimento.

Si sarebbe detto che riconosceva lo straniero.

Il suo volto prese subito una tale espressione d'angoscia che mastro Boulard se ne accorse, e sempre fedele alle sue abitudini di riflessioni intime, non poté esimersi dall'esclamare:

«Sta a vedere che va a succedere qualche cosa di nuovo!»

E istintivamente si avvicinò quanto più gli fu possibile, al cugino di Giulia mormorando:

«Non si sa mai!»

Giunto in faccia alla Corte, James Smith salutò ed aspettò d'essere interrogato.

Signore, gli disse il presidente, in mezzo al più profondo silenzio, il pubblico ministero ha chiesto di farvi citare dinanzi a noi. Abbiamo autorizzato la vostra udizione in virtù del nostro potere discrezionale. Non preterete dunque giuramento, perchè non potete esser udito se non a titolo d'informazioni. Non ho bisogno di aggiungere che ciò nonostante dovete dire alla giustizia la verità, nient'altro che la verità. Come vi chiamate?

UNA UNIVERSITA' CATTOLICA

Il Siglo futuro annunzia che i Padri Domenicani hanno l'intenzione di creare una Università a Cervera.

Questa piccola città spagnuola che conta appena 6000 abitanti, è posta nella provincia di Lerida, e fu già sede di una celebre Università, la quale fu poi trasferita a Barcellona nel 1717 da Filippo V.

Si vuole istituire la nuova Università negli edifici dell'antica, e siccome questi sono di proprietà di un altro Ordine religioso, così l'Ordine domenicano ne farebbe l'acquisto e si adatterebbero con rilevanti restauri all'uso pel quale sarebbero destinati.

E quando anche in Italia sorgerà una Università cattolica?

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro CATARRI e TOSSI

L'immigrazione Argentina nel 1896

L'Italia al Plata di Buenos Ayres del 1 gennaio scrive:

Diamo ai nostri lettori i seguenti dati statistici sulla immigrazione durante il cesato anno 1896.

Il movimento generale di passeggeri ed immigranti da ultramar e da Montevideo ascese in tutto l'anno a 164,208 persone così suddivise mensilmente.

Gennaio 12.954 - Febbraio 10.360 - Marzo 10.552 - Aprile 9.223 - Maggio 10.012 - Giugno 8.720 - Luglio 9.204 - Agosto 10.112 - Settembre 11.924 - Ottobre 19.203 - Novembre 28.340 - Dicembre 23.005.

L'immigrazione esclusivamente da oltremare portò all'Argentina 102.673 persone così suddivise mensilmente:

Gennaio 7.435 - Febbraio 4.937 - Marzo 5.573 - Aprile 3.483 - Maggio 4.845 - Giugno 4.637 - Luglio 4.717 - Agosto 5.113 - Settembre 7.089 - Ottobre 10.959 - Novembre 23.026 - Dicembre 17.869.

Nell'Hôtel degli immigranti entrarono durante il decoro anno 43.971 persone, cioè: 28.683 uomini, 7.298 donne, 4.327 bambini, 3.709 bambine.

Degli immigranti d'oltremare 75.204 sono italiani, 18.051 sono spagnuoli, 3.400 sono francesi, 1.015 sono tedeschi, 963 austriaci, 679 svizzeri, 575 russi, 429 inglesi, 318 belgi, 219 portoghesi, 126 danesi, 79 nord americani, 52 svedesi e 1563 di varie nazionalità.

Nel 1895 il numero degli immigranti e passeggeri entrati nell'Argentina ascendeva a 100.636 persone; l'aumento del 1896 fu perciò di 63.572 persone.

Nel 1895 da oltremare giunsero 61.226 persone e l'aumento nel 1896 fu perciò di 41.447 persone.

James Smith, suddito americano, rispose lo straniero.

La vostra professione?

Capo degli agenti della polizia metropolitana di Nuova York.

Un confratello! non potè fare a meno di dire, quasi ad alta voce, Boulard, volgendo verso il signor Dubois. Per bacco! non mi meraviglio più.

Conoscendo finalmente con chi aveva avuto a fare in via Fresnel, il bravo agente si rimproverava un po' meno d'essere stato burlato.

Vogliate - continuò il signor di Belval, dirigerli ai signori giurati e dir loro quanto sapete su questo delitto.

XXI.

James Smith, volgendosi verso i giurati, cominciò in questi termini:

Signori: inviato in Francia dal mio governo con una missione di confidenza che richiedeva da parte mia una specie d'incognito, andai ad alloggiare in via Saint Barthelemy all'Hôtel de l'Etoile. Vi abitavo già da due mesi e non avendo più bisogno di nascondermi, perchè avevo quasi terminata l'inchiesta di cui ero incaricato, stavo più di frequente nell'albergo. Una sera sentii sospirare nella camera vicina alla mia. Porgendo attentamente l'orecchio, afferrai certe parole che aguzzarono vivamente la mia curiosità: «Si, voglio vederla, perdonarle, stringerla fra le mie braccia!» diceva piangendo il mio vicino.

(Continua).

ESPIAZIONE

Fino dalle prime parole del signor Gerard la curiosità dell'uditorio era stata vivamente eccitata; a quest'ultima frase dell'avvocato generale, un movimento di sorpresa agitò la folla.

Che voleva dire questo preambolo? Qual impreveduto incidente preparava? Qual prova convincente di colpeabilità era stata omessa dal pubblico ministero nella sua requisitoria? Quando, da dove gli era pervenuto quel nuovo documento? Durante la sospensione dell'udienza?

Ora signori, - continuò l'avvocato fiscale - è in nome di questa ricerca della verità che è il più sacro di tutti i nostri doveri, che prego il signor presidente a voler udire, in virtù del potere discrezionale, un ultimo testimone, un testimone, che del resto il giudice istruttore ha già interrogato pochi giorni dopo la morte del signor Berry, e la cui deposizione fu letta nella prima parte di questa udienza. E' lui che si è slanciato tanto coraggiosamente a salvar l'accusata. Se questo generoso salvatore non è ricomparso più davanti la giustizia, ciò è avvenuto perchè, dopo averne dato avviso al giudice d'istruzione, ha dovuto, per suoi obblighi imprescindibili, abbandonar la Francia.

Non è arrivato che oggi a Parigi, e troppo tardi quindi per esser regolarmente citato; ma udendo che il processo era incominciato, si è affrettato a venire a porsi agli ordini della Corte.

Qual'è il nome di questo testimone, signor avvocato generale? domandò il presidente.

James Smith.

Infatti è il nome di uno dei testimoni dell'istruzione, disse il signor di Belval dopo qualche secondo di ricerca nel suo incarto. In virtù del nostro potere discrezionale, ordiniamo che sia sentito in questa udienza.

La curiosità del pubblico era al colmo, ma due degli assistenti soprattutto non avevano potuto trattenere un movimento di sorpresa, udendo pronunziare il nome dell'Americano.

Erano il commissario Dubois e l'agente Boulard, che seguivano entrambi attentamente il corso del processo.

Il bravo commissario di polizia credeva che l'Americano fosse molto, ma molto lontano.

Quanto a Boulard egli non aveva dimenticato, nè la maniera con cui James Smith s'era fatto giuoco di lui, nè i rimproveri che gli aveva procurato.

La sua canzonatura della via Fresnel era sempre presente alla sua memoria, e perciò si sentiva tornar la stizza nel sangue, pensando che stava per rivedere quell'essere misterioso, al quale doveva una memoria tanto dolorosa pel suo amor proprio.

Introducete il testimone James Smith, ordinò il presidente ad uno degli usci.

Tutti gli sguardi s'erano subito volti verso la porta di comunicazione.

ITALIA

Palermo — Imponente dimostrazione. — Ieri alle ore 3,25 pom. è arrivato il ministro Codronchi; fu ricevuto dai senatori Amato, Poiero e Bordonaro, dai deputati Trabia e Palazzolo, da tutte le autorità, da numerose società operaie con bandiere e musica e da grande folla, accorsi a riceverlo in seguito alla notizia della deliberazione presa a Roma intorno alla costruzione di un bacino di carenaggio, che da gran tempo era un vivo desiderio di Palermo.

All'arrivo di Codronchi si formò una imponente dimostrazione di parecchie migliaia di persone, con l'intervento altresì degli operi marittimi della fonderia Oreste e dello scalo d'ataggio. Dalla stazione ferroviaria la dimostrazione accompagnò Codronchi fino al palazzo reale chiamando continuamente Rudini, Codronchi e Florio. Codronchi ricevette quindi una commissione di dimostranti; li ringraziò della bella accoglienza, dichiarando che i principali operatori alla riscossa della grande opera sono Rudini e Florio. Parecchi operai espressero a Codronchi la gratitudine della città di Palermo.

Vicenza — Duemila salmonei. — Il giorno 13 p. p. arrivarono a Vicenza, dall'incubatorio di Vello d'Astico, i duemila salmonei, che spediti due mesi fa allo stato d'uova, al Comitato provinciale vicentino della società regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura dell'Acquario di Parigi; furono incubati a Vello d'Astico ed ora, riassorbito il giallo dell'uovo, sono pronti per essere immessi nelle correnti.

Se ne farà una immissione nel Bacchiglione a Vicenza e precisamente dal giardino Amaglio; una seconda se ne farà nella pesciera, dei signori Rossi a Lisiera; una terza verrà eseguita nel lago di Fimon, ed è a sperarsi che in quell'ampio bacino lo splendido salmone troverà ottime condizioni per il suo sviluppo.

Per quanto a noi consti, è questa la prima volta che in Italia il salmone californiano sia affidato alle acque pubbliche, ed il vanto di questo tentativo è dovuto interamente al Comitato vicentino.

ESTERO

Belgio — Burro socialista. — Una nuova disgrazia accade al Vooruit, che è Cooperativa socialista belga che fece tanto parlare di sé lo scorso anno. Un'inchiesta giudiziaria rivelò che il burro posto in vendita nei magazzini del Vooruit contiene dal 20 al 25 per cento di margarina.

La direzione del Vooruit annunzia che risponderà ai processi intentati: contro di essa querelando, alla sua volta, contro la persona che spaccolò le merci falsificate.

Inghilterra — Il governo inglese, e la questione tributaria irlandese. — Nella discussione dell'indirizzo alla Camera dei Comuni, il Balfour, primo lord della Tesoreria, dichiarò, a proposito della Relazione della Commissione d'inchiesta sulla forza contributiva dell'Irlanda, che quella Commissione « è colpevole di molte omissioni, avendo trascurato d'investigare alcune alcune parti importanti della questione, onde è impossibile formarsene un concetto, esatto senza continuare le indagini ch'essa interruppe così improvvisamente, si arbitrariamente ed in modo si inesplicabile. » Il Balfour soggiunse che il Governo prenderà gli opportuni provvedimenti per proseguire codeste indagini, e sarà in grado tra pochi giorni di annunziare le condizioni... e porgerà alla Camera l'occasione di discutere questo soggetto dopo l'indirizzo e prima del bilancio. » Come si vede il Governo *tory* si cava dall'impaccio di prendere un'attitudine decisa nella questione delle relazioni finanziarie tra l'Inghilterra e l'Irlanda, ricorrendo all'espedito di nominare una nuova commissione d'inchiesta.

Dalla Provincia

Tolmezzo

21 gennaio 1897.

Venne arrestato l'assassino di cui la mia di ieri, è certo Primus Giovanni fu Matteo di Cleulis. L'arresto venne eseguito oggi alle ore 14 a tutto merito del maresciallo dei RR. Carabinieri, che con perspicacia e massima prudenza accogliendo indizi ecc. riesci ad impossessarsi del reo quando meno

Il metodo di agricoltura Solari spiegato agli agricoltori

La diffusione di esso è più che mai opportuna e necessaria (1) oggi che indarno si studiano i poeti i quali cantano le dolcezze della vita campestre; oggi che indarno i medici raccomandano a molte famiglie più indebolite, l'aria ossigenata e la pace delle campagne lontane dal turbinio delle città, dalle ansie degli affari, dalle angustie delle banche, dalle trepidazioni dei giuochi di borsa; oggi che indarno i saggi si lamentano perchè tanti dispettano la verità per tema che disturbi loro la coscienza. Nulla giova, i proprietari fuggono dai campi, e regna in generale il malaugurato *assenteismo*. Sembra che l'avidità di repentini guadagni abbia invaso il cuore degli uomini. Ma, insieme coi proprietari, dalle campagne fugge anche il capitale più grande; anzi questo va più oltre, fugge dall'Italia sia per provvedere ai bisogni più naturali della vita, sia per essere occupato in industrie che sanno di straniero, giace nelle banche, o si giuoca alla borsa, ed il povero italiano scapita sempre e cade di miseria in miseria, ma è contento e trova bello e buono soltanto ciò che viene dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania. Queste nazioni se ne sono accorte, e ci smungono, ed intanto l'Italia langue, prima

altri se l'aspettavano. Al bravo funzionario una lode sincera. Motivo del misfatto fu il furto, anzi venne sequestrata al malfattore la refurtiva cioè B. N. austriache fiorini 85 e lire 20 italiane.

Adelchi.

Codroipo

20 gennaio 1897.

Andata e ritorno da Codroipo a... Le gnago! — Corre voce qui in paese che verso l'ora una e le due antimeridiane del giorno 18 corr. mese, vi sia stato uno scambio di... pugni e di schiaffi tra un presidente di Società Operaia ed un capo di Comune. Pare che qualche vecchia ruggine esistesse fra questi due signori, fatto sta che mentre quest'ultimo — a quanto si dice — rincasava, e proprio nell'atto che stava mettendo la chiave nella toppa, passasse di lì il presidente il quale credendo di essere stato fissato in quel momento dal suo rivale: « Perchè mi guardi? » (gli disse) vuoi avere uno schiaffo? La sarebbe ora che tu mi lasciassi un poco in pace. — E... detto fatto, gliel'accolse in pieno viso. — Potete immaginarvi se non accadde la reazione! Botte reciproche da orbi, ed uno dei pugili porta ancora impresse le stigmate ricevute. — Riferiscono che una persona da una finestra socchiusa, posto al primo udire vociare assistette a quella scena notturna. Ecco (se la cosa è vera) — due Autorità che si fanno onore. — Peccato che buoni esempi di questa fatta non sieno dati in pieno giorno ad edificazione del colto e dell'inclita! Pare che i *duellanti* non si sieno riconciliati sul terreno e questo è un nuovo male. Buono che entrambi non appartengono al gregge dei... clericali!!

iv.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 24 gennaio III dopo l'Epifania — s. Timoteo v. — Incomincia la novena della Purificazione di Maria SS. nella Chiesa urb. dell' Ospit. le.

Lunedì 25 gennaio — Conversione di s. Paolo apostolo.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Lunedì, 25 — Buia — Mortegliano — Palmanova — Romans — Tolmezzo — Valvasone.

Bollettino meteorologic

DEL GIORNO 23 GENNAIO 1897
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 28 | Stato atm. burrascoso
Min. Ap. notte 1.1 | Vento E
Barometro 727. | Press. oscillante
depressione fortissima che raggiunge il minimo di 724.

Ieri burrascoso
Temperatura: Maxima 5.2 — Minima +0,2
Media 3,37

Acqua caduta mm. 27. — Neve 0.

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Lava ore Europa Centr. 7.42	Lava ore 22.56
Passa al meridiano 12.19.2	Tramonta 9.35
Tramonta 16.59	Età dei giorni 20

Preghiamo fervidamente Iddio che nella sua misericordia ci conceda di poter avere presto presto fra noi l'ottimo Padre il santissimo e dotto Pastore eletto dal Suo Vicario a governare la nostra Arcidiocesi.

A proposito di quel « continua »

La mia povera relazione su « Un dialogo fra amici » è stata sabato scorso sospesa da puntini ed un *continua*. Meno male avrei giudicato il *continua* se ad esso non fosse stato appiccicato quell'asterisco che chiamava a leggere una piccola nota della di-

di tutti l'agricoltura. Intanto i nostri operai stretti dalla fame offrono il loro lavoro a meschinissimo prezzo e si fanno odiare e bastonare dai loro ospiti di oltralpe e di oltre mare. Intanto i nostri più valenti agricoltori abbandonano la nostra terra (e sfido a non lasciarla se non basta a sfamarli) per far concorrenza ai cittadini ed agli operai di ogni nazione.

Bisogna fermare la corrente dei campi alla città, si grida, altrimenti è impossibile sciogliere la questione operaia. Va bene ma perchè questo fuggi fuggi degli uomini e del capitale dai nostri campi? Sono essi forse così ingrati al sudore dell'uomo? No, i nostri campi non sono ingrati, ma vogliono essere trattati nel modo che le ricerche scientifiche più recenti hanno dimostrato migliore. La provvidenza di Dio vuole che a questo modo tutto si perfezioni, ed è legge ineluttabile, il progresso in ogni produzione umana; dunque deve migliorare anche l'industria agricola. Finora si poteva ben lamentare che l'industria agricola non rende abbastanza, finora si poteva ben scusare il capitale che fugge dai campi ma oggi dopo le presenti scoperte agronomiche, dopo l'esperienza fatte in Germania, in Francia, nel Belgio ed in Italia, specialmente nel Piemonte in Lombardia in Toscana nel Veneto non si può più dubitare che l'industria agricola condotta regionalmente, p. e. col si-

stema Solari, possa rendere e quanto, e più di qualunque onesta industria; ma bisogna richiamare ad essa con nuove e più universali esperienze l'attenzione del grande capitale. Si rimetta dunque a primo onore la nostra agricoltura che piange desolata, e chiede soccorso ai ricchi suoi figli. Si tratti la nostra terra regionalmente come va trattata, ed il capitale ritornerà dalle sue emigrizioni, e l'operaio ritornerà alla sua fabbrica, dove non troverà più il braccio del contadino; ed il contadino, tolto alle fornaci straniere, (dove spesso lo fanno lavorare dalle tre del mattino alle nove della sera), sarà restituito ai suoi campi, e troverà ancora una volta un pane da saziarsi.

Quando col nuovo sistema, la terra d'Italia produrrà non solo sufficientemente ma in abbondanza, la coesistenza degli altri popoli morrà per istrada, perchè il mare non avrà bisogno di ricever l'acqua ma di dispensarla. Allora il governo non sarà più costretto ad esigere la tassa della fame. L'Italia non sarà più chiamata la terra della miseria e degli emigrati, dove manca il pane ed il lavoro necessario per comperarlo. E questa desiderata rinnovazione dell'agricoltura in Italia, speriamo non si farà molto aspettare (2).

Difatti in ogni regione abbiamo illustri esempi d'un risveglio agricolo razionale. tra quanti comprendono i doveri della proprietà

reazione, nota, la quale in sostanza mi suonava così: al Direttore non accomoda il resto del dialogo, dunque punto e zitti, non una sillaba più in là.

Lunedì u. s. mi presentai ad *audiendum verbum*, o, per dirla secondo quella nota, alla conferenza.

Il direttore — oso scrivere ciò che voglio, perchè ebbi promessa da lui che non cancellerebbe una sillaba della nuova mia relazione — mi accolse con quella gentilezza che sa usare sempre e massime quando non vuol essere contraddetto; gentilezza, la quale a dir vero, impone al contraddittore anche il più ben disposto a voler contraddire ed insistere. Sia virtù quanto si vuole, io non l'approvo perchè, in onta alla promessa fattami di non cancellarmi una sillaba, io rimasi non solamente vinto, ma legato in modo che, per non parer meno gentile, non devo scrivere una parola che al signor direttore possa spiaccere.

Ed ora, ecco il *continua*.

Continua, ma non la relazione particolareggiata del dialogo fra amici, sì, una chiacchierata mia che mi sono assunto di dare ai lettori del *Cittadino Italiano*, fino a tanto che il redattore capo delle *furlanade* potrà o vorrà riprendere la penna, cosa che il signor mio direttore desidera.

Dunque continuo. — Mi verrebbe voglia anzitutto di descrivere la stanza della direzione. Ne varrebbe la pena, anzi è cosa che merita, ma la rimetto ad altro giorno. Oggi riferisco sulla conferenza, e mi studio di riportare fedelmente il dialogo fra il signor direttore ed il signor io.

Per entrare nella stanza del signor direttore del nostro giornale, non c'è bisogno di farsi annunciare, nè di battere all'uscio. Questo è quasi sempre aperto — anche quando arde la stufia — ed il signor direttore è riuantucciato davanti un tavolino ingombro di carte, di giornali, di lettere, di bozze di stampa che lo rialzano di 30 o 40 centimetri e forse più. Sopra quel soffice ingombro, il direttore, fa note, teste, code, correzioni, scrive articoli, si occupa di polemica quando più occorre e funge anche l'ufficio di *dotto fornice*. Chi vuol presentarsi a lui è da lui veduto appena entra nel corridoio che mette alla sua stanza. « S'accomodi, entri » è ciò che si sente prima di vederne la persona. E, al « *s'accomodi entri* » entrai per la... conferenza.

— Direttore; scusi se l'incomodai, ma bramava di vederla anzitutto per ringraziarla ancora della gentilezza che mi usa favorendomi i suoi scritti per il nostro giornale; poi, meglio che scriverle, voleva a viva voce indicarle i motivi per cui sospesi a quel punto, sabato scorso, la pubblicazione della sua brillante relazione sul dialogo fra amici. Veda, quei signori, ella ben li conosce, sono ottime persone, hanno le loro idee, come abbiamo noi le nostre; sul conto del *Cittadino Italiano* se le scambiarono con quella confidenza che si usa fra amici tutti del medesimo colore; se si fossero accorti della sua presenza, e del modo di pensare suo a mio riguardo, avrebbero tenuto la lingua un po' più fra i denti. Ella sa, non è di tutti la prudenza, massime a tavola, dove pur troppo, i più dimenticano di guardarsi ben d'attorno perchè chi serve non faccia raccolta di ciò che si dice, ma che certo non si vorrebbe confidare a loro. Certi dialoghi in tavola sono una vera imprudenza, ed io, ella pure, avremmo peggio peccato di questo vizio, se avessi pubblicato tutto il dialogo. L'intenzione sua era certamente buona; tendeva, colle sue osservazioni qua e là ben poste, a far conoscere come sono esigenti certi lettori del *Cittadino Italiano* i quali lo leggono e criticano senza...

— Io: Lo leggono senza comperarne mai

un numero; lo criticano senza leggerlo mai. Come io le narrava nel dialogo che mi sospese, dei cinque nessuno è socio del nostro giornale. I due difensori del *Cittadino* ne ricevono regolarmente la domenica cinque o sei numeri dei cinque o sei giorni precedenti; e così gustano *gratis* le fresche notizie. Gli altri tre si millantano di non leggerlo mai, mai e, da sapientoni che sono, nè fanno la critica! Ah, ah, che gente, che gente! Merita proprio di essere messa alla berlina.

— Direttore: Per correggere non mi par mezzo il più adatto quello di mettere alla berlina.

— Io: Scusi, io nella mia relazione sul dialogo, non ispiferava punto i loro nomi, e poi... che importa? fra i cinque, due parlavano bene; la berlina toccherebbe agli altri tre; magari a fargli saltare in sul viso il rossore; ma quelle fronti...

— Direttore: Andiamo adagio, e lo zelo non trascini. Mi permetta di dirle tutt'intero il mio giudizio:

Se in quel dialogo alla *cattolica* ella si fosse intromesso, ed avesse detto agli amici ciò che mi mandò perchè lo pubblicassi, allora non avrei giudicato sconveniente di dare per intero la sua relazione. Ma quando, alla loro presenza, ella si tenne nascosto e in silenzio, e, per soprappiù, mi ordinava di non apporre il suo stimatissimo nome e cognome sotto il dialogo, io, se ne avessi continuata la pubblicazione, avrei per lo meno, compromesso chi sa quali altre persone alle quali, i meno benevoli dei cinque, avrebbe appiccicato certo un nomignolo poco soddisfacente. Mi dirà che un giornalista non deve badare a certe convenienze; ma non è questo il parer mio. Attendiamo a sostenere e difendere con tutte le nostre forze la causa per cui lavoriamo, ma studiamoci anche il più possibile di non offendere colla nostra penna le persone, e non diamo mai motivo a chi ci legge di dire che battiamo la gran cassa e lavoriamo per noi.

— Io: Ha ragione, ha ragione signor direttore; benissimo, sì, sì: ha ragione. Eh ella vede le cose molto più in là di noi che pretendiamo col sottoscriverci con un *h* o con un *x* di poter pubblicare ciò che si vuole. Grazie della sua lezione; trovo opportunissima la sua prudenza: ha fatto bene a sospendere la pubblicazione del mio dialogo. Ma... e come mi giustificherà coi suoi lettori?... O forse, intenderebbe di pubblicare il resto del mio scritto apponendovi sotto il mio cognome?

— Direttore: Mi rimetto a lei; mi dica ciò che posso fare.

— Io: Uhm!... veder pubblicato il mio nome... eh... no, mi faccia il favore signor direttore non mi comprometta.

— Direttore: E resterà compromesso il giornale se l'accanto.

— Io: Altra ragione, si ha ragione. E come cavarsela? La sua prudenza...

— Direttore: La mia prudenza?... mi guadagnò cartoline, letterine, paroline, tante cose tutte diminutive, ma non meno vive se la mia pelle non fosse rafforzata ai dardi di certe lingue di fuoco che contro di me in pubblico o in privato slanciano tanti miei avversari. La mia prudenza...

— Io: Ha, sua prudenza sì; io la vengo, la stimo, l'ammiro e quando la dico prudente non è con ironia eh! io la giudico. Mi creda, o meglio, mi metta alla prova. Riconosco che è stoltezza quel pretendere, noi pubblicitari d'occasione, di veder pubblicate tutto per esteso le nostre chiacchierate, senza volerne poi assumere la responsabilità.

Riconosco che è ingiusta pretesa quella di volersene stare all'ombra ed al sicuro, obbligando altri ad esporsi alla lotta ed ai guai che possono suscitare quattro righe che dettiamo giù, anche con fine buono, ma senza troppo a lungo pensare. Siamo noi gli imprudenti; io me ne confesso sin-

solo si desidera che dai terreni tenuti in economia, si allarghi a tutti i piccoli proprietari, ai coloni ed ai mezzadri.

(Continua).

(1) Il gran pensatore Cesare Balbo, forse l'avrebbe detto providenziale; infatti Dio avrebbe permesso prima l'esaurimento della terra perchè i popoli fossero costretti a spandersi per tutto il mondo adempiendo il comando *Crescite et multiplicamini et replete terram*, ed avrebbe ora permesso la scoperta delle leggi della fertilità, quasi che dopo popolata ogni regione, sia giunto il tempo in cui l'uomo adempia anche et « *subiicite eam* » fertilizzazione del suolo e la questione sociale.

(2) Grazie alle scoperte scientifiche ed ai nuovi processi dell'arte agraria, (scoperti dal Solari) il capitale ed il lavoro impiegati, nell'industria agricola non tendono già verso una diminuzione graduale del prodotto unitario; ma verso un graduale accrescimento, che il limite di saturazione, ancora lontanissimo, ci permetta di ritenere per durante per un lungo periodo di tempo.

G. Valentini. — La base agronomica della teoria della rendita.

Il metodo Solari spiegato agli agricoltori sarà subito pubblicato per intero in un opuscolo, seguito da una conferenza popolare che compirà la spiegazione.

D. E. BLANCHINI.

ceramente, ed in prova accetto con animo grato tutte le sue osservazioni; mi rimetto alla sua prudenza per l'affare, divenuto ormai speso, - del dialogo interrotto. Mi ha già dato tanto belle ed opportune lezioni.

— **Direttore.** Ella è buon amico. Perdoni se mi sono lasciato sfuggire parola che potesse pungere; non ebbi certo in mente né di offendere né di farlo da maestro. Dissi ciò che penso e nulla più. Godo assai che ella ora condivida pienamente le mie idee. E se mi vuole usare favore, scriva quattro sue brillanti righe per il sabato venturo, le pubblicherò senza levarvi sillaba, né apporvi puntini, né qual noioso *continua.*

— **Io:** Accetto e grazie. Rimasi confuso. Non sapevo più né che dire, né che fare; avevo ricevute in un quarto d'ora tante forti stoccate, ma con grazia e giuste. Mi sono levato di sedere, ho stesa la mano al signor direttore ed uscii pensando che se le parole dettate da lui erano buone per me, tornerebbero pur anco vantaggiose a tanti altri miei pari e come me amicissimi del *Cittadino Italiano*. Pensai che dovevo rimediare al mal fatto e che, se col *dialogo fra amici*, che mi fu giustamente sospeso, non seppi ottenere lo scopo di vincere la taccagneria di certi critici che vogliono *perfetto il giornale cattolico* e non ispendono un soldo per sostenerlo, ritenendo oggi l'intervista avuta col signor direttore correggerci gli amici un po' indiscreti e qualche volta semplicioni i quali credono di aver fatto molto quando hanno consumato uno o più fogli di carta per scrivere al giornale ciò che passa per la loro mente senza volerne assumere la responsabilità e senza badare a convenienze; pronti poi a lamentarsi perchè il direttore, *uomo incontentabile e difficilissimo* usa prudenza e condanna al cestino ciò che non gli va.

Io.

Ottimo provvedimento

All'ingresso del santuario della Madonna delle Grazie un avviso a grossi caratteri raccomanda di non sputacchiare sul pavimento, di non camminare rumorosamente e di evitare tutto ciò che possa nuocere al raccoglimento dei fedeli.

Con tale provvedimento, che merita da vero l'epiteto di ottimo, il parroco monsignor Pietro dell'Oste, sacerdote zelantissimo del decoro della casa di Dio, si propone di togliere il brutto vezzo per cui molti si credono lecito in chiesa ciò che non farebbero certo in una casa per bene, e vuole ottenere che i fedeli si rammentino sempre della santità del santuario.

L'esempio offerto da mons. dell'Oste è desiderabilissimo che sia imitato da per tutto.

Un po' di ghiaccia

costerebbe assai poco al nostro Municipio, e sarebbe una vera manna, con questi tempi, per gli abitanti delle case fuori porta Grazzano. Il fango sulla strada che conduce al cavalcavia è tale e tanto che a mala pena si possono spicciare i piedi. Confidiamo che il Municipio voglia ricordarsi anche di quel tratto, non molto remoto, del suburbio.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 22 gennaio 1897

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco — Degani — De Marchi — Faelli — Kechler — Masciadri — Micoli Toscano — Minisini — Morigio — Orter — Sprezzotti — Strolli — Volpe E. — Volpe M. Assenti: Cossetti — De Gloria (giust.) — Lachin (giust.) — Mazzati (giust.) — Rizzani (giust.)

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano. E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Inseidamento dei nuovi eletti

Il cons. Kechler; presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Commemora il compianto nob. Antonio dal Torso, già vice-presidente della Camera. Comunica la lettera con la quale il sig. Pietro Moro dichiarava, prima delle elezioni, di non poter riaccettare, se eletto, la carica di consigliere, e la lettera con la quale la presidenza dichiaravasi dolente di tale risoluzione. La Camera si associa.

II.

Comunicazioni della Presidenza

1. Fu coniatà una medaglia d'oro per la Mostra di bovini da latte della Carnia e venne conferita, a nome della Camera, ad un importante gruppo di bovini.

2. Durante l'anno 1896, per mandato del Ministero delle finanze, furono prese n. 1084 decisioni su altrettante domande di crusa esente da dazio d'importazione nella zona di confine, per un complessivo assegno di 23.592 quintali.

3. Si reclamò contro qualche dogana di confine, che assoggettava al diritto di statistica le merci ammesse in esenzione da dazio per effetto delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale o a titolo di agevolazione per il traffico di frontiera.

Le dogane furono richiamate all'osservanza della legge.

4. Si ricorse al Ministero d'agricoltura industria e commercio contro il trattamento doganale a cui le dogane austriache assoggettando i balocchi d'argilla di Corno di Rosazzo.

5. Si ricorse allo stesso Ministero contro una recente decisione del Governo austro-ungarico, che assoggetta a dazio d'entrata le *tavelle*.

Il Ministero iniziò pratiche col governo austriaco.

(continua).

R. scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie

La prima conferenza agraria di quest'anno sarà qui tenuta dal Direttore domenica 24 corr. alle ore 13.

Il soggetto sarà: *Mazzi di miglioramento del bestiame.*

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 24 corr. sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30:

- 1. Marcia « Le tenebre » Trebbi
- 2. Mazurka « Ma Mignonne » Farbach
- 3. Sinfonia « Zampa » Herold
- 4. Valtzer « Lucilla » Dondi
- 5. Coro e finale 8.º « Ruy-Blas » Marchetti
- 6. Galopp « A rompicollo » Faust

Tiro a segno

Domani esercitazioni dalle 1 1/2 alle 3.

Ieri alle ore 10 antimeridiane, dopo breve malattia, improvvisamente cessò di vivere

CATERINA ALOI ved. COLMEGNA d'anni 76

Comproprietaria della Tipografia Jacob e Colmegna.

Il figlio, le figlie, la sorella, i generi ed i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio. Udite, 22 gennaio 1897.

Una prece.

I funerali seguiranno oggi, sabato 23, alle ore 4 pom. nel Santuario della B. V. delle Grazie partendo dalla casa in Via Pracchiuso N. 31.

Ringraziamento

Luigia Armellini Modesti ed i fratelli Dall'Ava ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero prender parte al loro dolore ed in qualsiasi modo hanno contribuito a render più decorosi i funerali della compianta *Giulia Modesti Dall'Ava* e sentono il dovere di rendere uno speciale attestato di gratitudine all'esimio dott. Vergilio Scaio per la rara sollecitudine ed abnegazione con cui la assistette nell'ultima malattia.

Pensiero morale

Se vuoi vendicarti, taci. (Seneca).

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

IN VATICANO

Il Papa e l'Aristocrazia Romana

Roma 22. — Ieri festa di Sant'Agnese, il Papa ricevette la solita offerta degli agnelli, la cui lana è destinata ai Sacri Pallii.

Poscia Sua Santità ha ricevuto solennemente nella sala del Concistoro il patriziato e la nobiltà romana, in numero di oltre 300 rappresentanti, di ambo i sessi che presentarono gli augurii per il nuovo anno.

In assenza del principe Colonna, indisposto, ha letto l'indirizzo al Santo Padre il principe Ruspoli.

Il Santo Padre ha risposto con un nobilissimo discorso che fu letto da monsignor Misciatelli.

Sua Santità ammise poi al bacio della mano tutti i presenti, trattenendosi familiarmente con ciascuno con benevoli parole.

La morte del Card. Bianchi

Roma 22. — E' morto il Cardinale Angelo Bianchi, Pro-Datario di Sua Santità.

I funerali saranno celebrati martedì nella chiesa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio.

Il Card. Angelo Bianchi era nato a Roma il 19 novembre 1817, Vescovo suburbicario di Palestrina fu creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 25 sett. 1882. Era anche insignito della importante carica di Pro-Datario di Sua Santità. Apparteneva alle Congregazioni dei Vescovi e Regolari, Sacri Riti Cerimoniale, R. Fabbrica di S. Pietro, ed Affari Ecclesiastici Straordinarii.

L'inchiesta ferroviaria

Napoli 22. — La commissione d'inchiesta ferroviaria interrogò oggi il generale Goiran, che fu direttore dell'ufficio dei trasporti al ministero della guerra, il presidente della Camera del lavoro, nonché varie rappresentanze di operai delle officine di Pietrarsa e dei Granili, più varii impiegati ed agenti di diverse categorie.

(TELEGRAMMI STEFANI)

La peste nelle Indie

Londra 22. — Il governo delle Indie ha interdetto ai pellegrini di Bombay di recarsi alla Mecca. La peste bubbonica è comparsa a Bosna nel distretto di Tanna Satara Sindhi.

Londra 22. — Comuni. — Il segretario di Stato per le Indie Hamilton fa la storia della peste a Bombay: dice che il numero dei morti supera giornalmente i 2500 a Bombay, i 300 a Kurrachee ed i 100 in altre località. Soggiunge che la peste non ha carattere contagioso. Tutti i viaggiatori subiscono una visita sanitaria e tutte le partenze di pellegrini pel Mar Rosso furono proibite a Bombay ed a Kurrachee dal 1.º corrente. Esprime la speranza che si possa presto domare l'epidemia.

Finora soltanto quattro europei morirono di peste, fra cui un medico e una infermiera.

Malattia smentita

Londra 22. — La notizia della malattia del sultano di Zanzibar è falsa.

Gli inglesi sul Niger

Londra 22. — Un dispaccio di Brass annunzia che la spedizione della compagnia del Niger giunta a Kibba trovò tutto l'esercito dei Fulah nel Niger meridionale disperso ed in preda al panico.

Accordo franco-danese

Parigi 22. — Si è concluso l'accordo commerciale franco-danese riguardo la Tunisia.

Nelle colonie spagnuole

Avana 22. — Weyler ordinò ai Capi zone di distruggere entro tre giorni tutte le piantagioni ed annesse case coloniche nella provincia di Avana onde affamare gli insorti.

Alle Camere austriache

Vienna 22. — Camera dei deputati. Avendo la camera ultimati i lavori, il presidente pronunciò un discorso riassumendo l'opera legislativa della camera. Accennò specialmente alla riforma elettorale, alla riforma delle imposte e al miglioramento nella situazione degli operai. Ringraziò infine il governo e la camera concludendo con un'ovazione all'imperatore a cui i deputati risposero alzandosi in piedi e gridando freneticamente « Viva l'imperatore. »

Vienna 22. — Camera dei Signori. Approvansi definitivamente il bilancio la legge finanziaria e la legge sui prestiti d'investimento. Leggesi quindi una lettera di Badeni che partecipa come con un decreto firmato oggi dall'imperatore la camera è sciolta e si ordineranno le nuove elezioni. La seduta si è quindi chiusa fra vive ovazioni all'imperatore.

Dispacci particolari commerciali

Sete

LIONE, 21 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

Organzini	B 11	B 13	B 23	Cg. 2064
Trame	B 3	B 17	B 20	Cg. 1420
Greggio	B 24	B 56	B 80	Cg. 6160
Pesate	B 2	B 118	B 120	Cg. 6076

Totali B 40 B 204 B 244 Cg. 15720

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Assett.
Americano idem	Roya-lol Splendor Adriatic	Lib. compr. L. 21,15 > 22,50 > 20,80	Chilo 29,200 > 23,300 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassette.

Oli

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 7,88 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,26 — pel 10 agosto 71,55 — pel futuro 71,40. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 65,07 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 63,60 — pel 10 maggio 64. — pel 10 agosto 64,92 — pel futuro 65,83.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Ghelam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBAROTTO.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatra nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini* in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.55	D. 5.—	M. 2.55	O. 8.25
O. 4.45	O. 5.10	O. 8.01	M. 12.55
M.* 6.10	O. 10.55	M. 15.42	M. 19.55
D. 11.25	D. 14.20	O. 17.25	M. 20.45
O. 18.20	M.** 17.31		
O. 17.30	M. 18.30		
D. 20.18	O. 22.20		

(*) Questi treno si ferma a Pordenone. (**) Parto da Pordenone.

DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.10	O. 7.55
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
O. 5.45	O. 8.01
O. 9.05	O. 13.05
O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE
D. 5.55	O. 6.30
O. 7.55	D. 9.29
O. 10.35	O. 14.39
O. 17.06	O. 16.55
D. 17.35	D. 18.37

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.—
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.12	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47
M. 11.20	M. 12.15
O. 15.44	O. 16.49
M. 20.10	O. 20.54

DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
O. 7.51	M. 6.36
M. 13.05	O. 13.02
O. 17.25	M. 17.—

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.



Trovati presso i principali esercenti.

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezioni:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamberie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Favorevole occasione

Presso la cappelleria F. D'Agostino

Succ. A. R. CAPOFERRI

Trovati un grande e sceltissimo assortimento di cappelli e berretti da soddisfare anche le richieste più esigenti.

Appena arrivati anche i Rose di Londra F.lli Albertini di Intra, FLECTOR NON FRANGOR, e di tutte le altre importanti case Italiane ed estere.

N. B. — I Rose ed i Albertini sono di qualità assolutamente Extra da non confondere con quelli fin'ora messi nel commercio.

Per i prezzi, non si teme nessuna concorrenza. Visitate la mostra e se non basta, troverete nell'interno del negozio ciò che volete.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista **VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigete la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI**, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine formacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tull, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabil di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

Volete digerir bene??



Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute??

concordate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a

Rinaldo Martini fu Giuseppe

MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per l'arredamento di Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione di ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertonsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza l'onestà nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, Udine.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE VI BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinta che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERIZANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti, e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

ANTAPOPITIKOZ



UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per l'uso di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

LAMPADA A MAGNESIO

automatica-tascabile
Brevetto mondiale Minisini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli agenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 12. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

Grande Stabilimento PIANOFORTI



DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

Compagnia Anonima d'Assicurazione

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E RISCHI ACCESSORI A PREMIO FISSO

Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833
Via Maria Vittoria N. 18 — Palazzo proprio

Capitale versato	1,125,000
Capitali assicurati	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	39,000,000

La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0/0 annuale sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5. Detto abbuono è del 20 0/0 per le Opere Pie, Corporazioni religiose, pubbliche amministrazioni, Chiese, etc.

La Compagnia è rappresentata in Udine e nella Provincia dal Sig. ALESSANDRO NIMIS Piazza V. E. Salita del Castello n. 1.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze — Invia gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 8 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.